



Parrocchia "Maria SS. Annunziata"
Scanzano Jonico (MT)

*Novena a Maria
Santissima Annunziata*

Sabato 25 aprile 2020 – Quarto Giorno

La famiglia si ritrova dinanzi ad un'immagine della Vergine Maria, accanto ad essa accende un piccolo lume e vi pone un fiore.

Festa di San Marco, Evangelista

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore rivolga il suo sguardo su di noi e guidi i nostri passi sulla via della pace.
Amen.

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15-20).

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Commento al Vangelo di Don Marco Cavallaro, sacerdote della Diocesi di Mantova.

La festa liturgica di oggi ci propone le ultime righe del Vangelo secondo Marco. Gesù, il Risorto, incontra il gruppo degli Undici per affidar loro una missione impegnativa: andare «in tutto il mondo» e annunciare la buona novella «a ogni creatura». C'è una bella notizia che non possiamo trattenere e che tutti i popoli attendono: l'amore per l'umanità che Dio Padre ha rivelato per mezzo del suo Figlio. Addirittura, tutte le creature, quindi la natura, l'ambiente, piante e animali, anelano a quel rinnovamento che viene dalla Pasqua di Cristo. Anche oggi, in epoca di restrizioni, possiamo «contagiare» con questo lieto annuncio le nostre relazioni e i nostri contatti.

Gesù è molto netto sull'importanza del Vangelo: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato». In altre parole, non è indifferente credere o non credere, fidarsi o prendere le distanze: ne va della salvezza, cioè della vita piena che in Cristo è offerta a ogni uomo, una vita di comunione eterna e gioiosa col Padre e con l'umanità intera. Non è forse questo il desiderio che alberga nel cuore di tutti? I timori di oggi non spengano la nostra speranza.

A questo punto, il Risorto rivela che l'annuncio del Vangelo e i credenti stessi saranno accompagnati da «*segni*». Anzitutto, il verbo «*accompagnare*» chiarisce che, nella missione, gli apostoli non saranno soli e abbandonati a se stessi, ma sperimenteranno la presenza vicina e attiva di Cristo. Lo ribadisce l'ultima frase del brano: «*Il Signore agiva insieme con loro*», cioè con gli Undici, «*e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano*». La nostra vita quotidiana, in famiglia e nel lavoro, ha bisogno di sintonizzarsi con l'azione di Gesù, che ci precede e ci orienta. Questa sintonia avviene nella preghiera, anche in quella vissuta tra le quattro mura di casa.

Torniamo ai «*segni*». Le immagini che sono qui elencate hanno il sapore del prodigioso, del miracolo spettacolare. Forse però c'è qualcosa di meno straordinario, che riguarda la nostra interiorità. «*Scacciare demòni*» è un'azione compiuta da Cristo e, nel suo nome, anche oggi dalla Chiesa: questo segno è però più frequente di quanto si possa pensare! Avviene tutte le volte che, nel nome di Gesù, i propositi di male, le tentazioni e gli atti di superbia vengono sconfitti in noi e allontanati dal nostro cuore. Da soli, non ce la faremmo. La vittoria sul male è insieme un dono di grazia e un atto della nostra volontà.

«*Parlare lingue nuove*» sembra accessibile a tutti, basta poco: un buon insegnante di lingua, un bel corso all'estero, un po' di musica straniera, qualche comunicazione a distanza, ed è fatta! Evidentemente, il segno parla d'altro: dire al fratello una parola veramente nuova, capace di smuovere le ragnatele dell'interiorità e di far riscoprire la freschezza del Vangelo, non è qualcosa che si impara dai libri o che viene dalla nostra intelligenza. È invece un dono che viene dall'alto e dall'amicizia frequente con il Signore.

«*Prendere in mano serpenti e bere veleno, restando immuni*»: questi segni non suggeriscono agli apostoli di cimentarsi in giochi di prestigio. Sono invece gesti simbolici, che indicano il coraggio di fronte alla prova e la capacità di portare le ferite della vita senza soccombere. La determinazione nella difficoltà e la perseveranza nelle situazioni di dolore sono segno della presenza del Risorto accanto a noi: infatti, da dove potrebbe venire quella forza, se non da Lui?

Leggiamo infine l'ultimo segno, pensando all'emergenza sanitaria di questo periodo: «*imporranno le mani ai malati e questi guariranno*». Andrea, un amico di 30 anni, è stato ricoverato in ospedale a inizio marzo con una polmonite dovuta al Covid-19. Avevo parlato con lui qualche mese fa: era triste, al lavoro non si sentiva abbastanza valorizzato ed era deluso della moglie. Dopo tre settimane di ricovero, tra terapia intensiva e isolamento, è rientrato a casa e ora sta bene. Una volta rimessosi in sesto, mi ha telefonato per condividere una bella notizia: era molto contento di esser guarito, ma ancor più di aver capito il valore della sua vita e della sua fede nell'incontro con gli altri degenti e il personale sanitario e di aver scoperto in sé la capacità di incoraggiare e consolare. Quando leggiamo di guarigioni, ci accade inevitabilmente di pensare a coloro che hanno una salute vacillante. Eppure, forse ci sono altre malattie da cui dobbiamo guardarci con più attenzione. E quando il cuore guarisce, è segno che il Risorto è all'opera!

O Maria Santissima Annunziata, tu conosci i cuori dei tuoi figli che sono nella prova. Gesù ti ha donato a noi come madre: continua la tua missione materna nella Chiesa e ottieni per il nostro popolo protezione, salute e pace. Fa' che il tempo della sofferenza si trasformi in tempo di grazia, che le difficoltà ci aprano al Signore e che, superata la prova, ci troviamo più uniti, forti nella fede e cresciuti in umanità.

Fermiamoci qualche istante, in silenzio, a meditare quanto abbiamo letto.

Rendiamo grazie al Padre che ci ha chiamati alla fede mediante l'annuncio del Vangelo. Ogni credente lo invochi:

R. Santifica la tua Chiesa nella verità, Signore.

O Dio della vita, che hai risuscitato dai morti Cristo, capo della Chiesa, rendici testimoni della nuova vita che viene dal Vangelo. R.

Hai inviato il Figlio tuo ad evangelizzare i poveri, donaci la povertà di spirito per gustare le beatitudini evangeliche. R.

Il Messia, da te mandato, ha sparso la buona semente della parola, concedi un raccolto abbondante a quanti annunziano il Vangelo nella fatica e nel dolore. R.

Hai riconciliato a te il mondo nel Cristo, rivesti di misericordia e di santità i ministri della riconciliazione. R.

Confermaci nella fede della risurrezione e glorificazione del Figlio tuo, e fa' che i nostri fratelli defunti risorgano alla gloria. R.

E ora diciamo insieme il Padre nostro, che compendia tutta la nostra preghiera cristiana:

Padre nostro

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che alla scuola del vangelo impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA A MARIA ANNUNZIATA

O specchio di santità, o Vergine Annunziata, noi godiamo nel vedere che sono state infuse in te le più sublimi virtù e tutti i doni dello Spirito Santo.

Ringraziamo e lodiamo la Santissima Trinità
e ti supplichiamo, o Madre benigna,
di ottenerci la pratica delle virtù
e di renderci così degni di ricevere
i doni e la grazia dello Spirito Santo.

Ave Maria

Tracciandoci un segno di croce concludiamo la nostra preghiera dicendo:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.